



13 Agosto 2026

Località non identificata: Bagno 36 vs Bagno 38
E festa sia!

Ieri sera la luna ha danzato per circa due set davanti al sole.

Già perché oramai il tempo io lo valuto solo con la durata media per arrivare a 25.

Ma i discorsi a cui stamattina fan tutti riferimento, non si riferiscono alla corona solare o a quanta porzione dell'astro sia riuscita ad oscurare la luna nel suo vagabondare, ma ad un evento che da queste parti si verifica tutti gli anni:

“La grande sfida al bagno 37”.

Vengo a conoscenza di questa partita di *volley e beach* (già perché è un vero miscuglio fra le due discipline) quasi per caso.

E' stata la disperazione del mio vicino di ombrellone, mentre utilizzava in modalità “trasmissione via altoparlante” il suo cellulare, che comprendo l'importanza dell'evento.

«Ma mi avevi assicurata la tua presenza!»

«Mi è subentrato un impegno improvviso».

«Avevo già prenotato la pizzeria per il dopo gara».

«Ma ti ho detto che non posso».

«E se allungo un dieci euro oltre la pizza?»

«Ma non posso ugualmente... e poi lo sai che non sono così venale».

«Ma con te vincevamo facile».

«Mi dispiace! Sarà per il prossimo anno».

Vedendo la disperazione negli occhi del vicino e non sapendo farmi i cavolacci miei, nemmeno sotto tortura, scopro nel giro di pochi minuti che i due bagni limitrofi al mio si sfidano ogni anno in questa partita.

Terreno neutro dicono, ma in verità è che il 37 è in mezzo ai due e fondamentalmente anche l'unico dotato di un tentativo di rete semi-regolamentare.

Poco importa che l'altezza vari su una traiettoria ad arco che pone un possibile opposto nel punto più alto della curva ed il palleggiatore in quello più basso, ammettendo che si possa parlare di ruoli.

Perché Beach?

Perché il campo è rigorosamente piantato nella sabbia.

Ma le regole sembrano essere quelle tradizionali.

Il vicino comunque si disperava perché il giocatore che gli stava dando buca, era un marcantonio di quasi due metri, che millantava di essere stato per alcuni anni riserva di una squadra di serie C dell'entroterra ravennate.

La zona prometteva bene, lui non si sa!

Anche se l'età faceva supporre di essere più vicino alla pensione che a quella in cui aveva appeso le scarpette al chiodo.

All'ora della disfida, fortunatamente spostata a quella del tea, invece che ad un meno invitante mezzogiorno di volley, decido di seguire la partita.

Le due squadre si presentano con tenute molto vicino all'adamitico.

Metà dei giocatori dopo qualche secondo di riscaldamento sono già riempiti di sabbia in ogni punto anatomico.

Qualcuno porta cappellini di famose marche, ma non credo siano stati sponsorizzati.

Gli occhiali sono di rito, anche se alcune nuvole hanno oscurato il sole.

Riconosco, travisate da barbe posticce, alcune vecchie glorie del volley regionale.

Mi sembra di capire che la vittoria possa essere degna di argomento di discussione per i prossimi dodici mesi e che ognuno avrebbe potuto vendere le proprie nonne per la conquista del titolo “Volley Bagno dell'anno”.

E tra colpi che richiedono l'applauso e difese che richiedono un'ambulanza si arriva ad un tie-break, che tiene col fiato sospeso le decine di persone presenti.

Sul 13 pari una schiacciata schizza dal piede di un presunto libero al vetro dello sgabbiotto del bagnino.

Si sente una lunga imprecazione da parte del titolare del bagno.

Cosa ben più grave: il vetro ha bucato l'unico pallone che stava rappresentando la regolarità della partita.

Non poteva che finire così.

Parità.

E tutti a fare il bagno.

Io intanto mi convinco che è solo ferragosto, che il campionato inizierà solo tra più di due mesi e che prima c'è un trofeo da portare a casa.

Ma la cosa mi sembra così lontana.

Ah! Per l'agosto 2027 mi sono candidato per allenare il Bagno 36.

Forse riuscirò a convincere qualche vecchio ex giocatore ad unirsi a noi.

Magari alzo l'ingaggio a 20 euro e due pizze.

Cosa non si farebbe per portare a casa il titolo di migliore allenatore della spiaggia!